



NUOVO ALLESTIMENTO AL MUSEO DELLA SCUOLA ROMANA Casino Nobile, Villa Torlonia

Comunicato stampa

21 Aprile 2011 | Natale di Roma

Riapre con un nuovo allestimento il Museo della Scuola Romana a Villa Torlonia, inaugurato nel dicembre 2006 su proposta dell'Associazione culturale Archivio Scuola Romana presieduta da Netta Vespignani. Il Museo, dedicato agli artisti della Scuola Romana, è costituito da una collezione formata attraverso donazioni e comodati in uso di opere di pittura, scultura e grafica offerte dalla stessa associazione e da un gruppo di privati collezionisti o eredi dei protagonisti di quel movimento artistico.

Il nuovo percorso espositivo presenta una collezione arricchita da ulteriori donazioni e prestiti in comodato d'uso e da un importante nucleo in deposito temporaneo proveniente dalla Galleria Comunale d'Arte Moderna di Roma.

Il percorso museale, curato dal comitato scientifico del Museo, si sviluppa su tutto il secondo piano del Casino Nobile di Villa Torlonia ed offre uno sguardo d'insieme su una delle stagioni più interessanti e vitali dell'arte italiana: la ricerca artistica a Roma nel periodo compreso tra le due guerre.

Sono presenti opere dei maggiori protagonisti del "Realismo magico" quali **Antonio Donghi, Francesco Trombadori, Riccardo Francalancia, Ferruccio Ferrazzi**. Opere di **Mario Mafai, Scipione, Antonietta Raphael**, testimoniano quel particolare momento conosciuto come "Scuola di Via Cavour". Gli anni Trenta sono rappresentati dai pittori tonali - **Corrado Cagli, Giuseppe Capogrossi, Emanuele Cavalli, Roberto Melli, Guglielmo Janni**, - e da quelli che, a ridosso della Guerra, maturano un nuovo linguaggio "realista": **Alberto Ziveri, Fausto Pirandello, Renato Guttuso**, il giovane **Renzo Vespignani**.

Un nucleo di opere di notevole importanza proviene, come detto, **dalla Galleria Comunale d'Arte Moderna**: l'intenso *Autoritratto* di **Guttuso** del 1937, il *Pastore dormiente* di **Gisberto Ceracchini**, esposto e acquisito in occasione della II Quadriennale del 1935, così come il disegno di **Scipione** *La via che porta a San Pietro* del 1930.

Tra le opere più significative si segnalano la serie di ritratti e autoritratti, tra i quali quelli di Ferrazzi, Ziveri, Ceracchini, Raphaël, Capogrossi e Cavalli, Janni, Pirandello, Gentilini, le vedute (e le visioni) romane di Levi, Francalancia, Bartoli, Trombadori, Vespignani, le preziose nature morte di Oppo (*Le castagne*), Francalancia (*Teiera e cachi*), Donghi (*Natura morta con tazzine*), le *Nature morte* di Trombadori, di Pasquarosa (*Garofani e melograni*), di Scialoja, di Melli, di Bartolini, di Cavalli.

Sono inoltre presenti alcuni capolavori come *Lezione di piano* di Mafai, *Meriggio* di Emanuele Cavalli, *Pastore dormiente* di Ceracchini, *Il cacciatore* di Socrate, i *Nudi* di Trombadori, Pirandello, Adriana Pincherle, le visioni d'interno come *Lo studio* di Ziveri, la composta, sobria qualità del ritratto di *Isabella Oppo*, moglie dell'artista, e l'assorto autoritratto *Ragazza alla finestra* di Katy Castellucci.

Tra le sculture la *Fuga da Sodoma* di Antonietta Raphael, gesso policromo di grandi dimensioni, il *Ritratto di Dario Sabatello* di Fazzini, l'*Autoritratto* di Leoncillo, *Furore* di Mirko (1944) che, insieme a *Violenza* di Mazzacurati, dello stesso anno, e alle *Chine* di Vespignani, testimoniano drammaticamente gli anni della guerra.

Le opere del Museo sono state donate o concesse in comodato e in deposito da: Accademia Nazionale di Danza, Archivio della Scuola Romana, Archivio Oppo, Luciana Bartolini, Giuseppe Bertolami, Francesca, Susanna e Francesco Saverio Castellet, Giorgio Di Raimondo, Ilaria e Ninetta Ferrazzi, Fondazione Carlo Levi, Elena e Gustavo Francalancia, Galleria Comunale d'Arte Moderna, Luciana Gentilini, Loredana Mariani in Guarnieri, Giulia e Miriam Mafai, Carla Marchini, Alessandro ed Ernestina Pagliero, Dora, Fausto e Silvio Pirandello, Claudia Terenzi, Donatella Trombadori, Alessandro e Marta Vespignani.